

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

07/08/20

COVID-19 – ScuolaBus - trovata l'intesa con l'ANCI Veneto

Rigato: “un buon accordo che si spera non venga stravolto dal prossimo dpcm”

Raggiunto in Veneto un accordo che riconosce alle imprese di BusOperator che erogano servizio di scuolabus per i Comuni, una quota a copertura delle spese sostenute nel periodo di sospensione del servizio come stabilito dal decreto Rilancio.

ANCI Veneto propone alle Amministrazioni Comunali un intervento omogeneo su tutto il territorio regionale che si concretizzi nel riconoscimento, per il periodo di servizio non reso a seguito della sospensione delle attività scolastiche, di un importo pari al 40% del corrispettivo che sarebbe spettato alle aziende sulla base dei contratti in essere.

Confartigianato Bus Operator del Veneto, assieme alle altre organizzazioni regionali di rappresentanza di settore, hanno incontrato il Presidente ed il direttore di ANCI Veneto Mario Conte e Carlo Rapicavoli per i possibili interventi a sostegno delle aziende del settore in relazione alle recenti disposizioni normative del cosiddetto Decreto Rilancio. Nel corso dell'incontro è stato trovato un accordo per riconoscere alle imprese una quota a copertura delle spese sostenute nel periodo di sospensione del servizio come stabilito dal decreto. Quest'ultimo infatti ha chiarito che i Comuni possono procedere al pagamento dei gestori privati dei servizi di trasporto anche per il periodo della sospensione. La disposizione normativa, dunque, disciplina servizi di ausilio e sostegno alle attività scolastiche dei Comuni, individuando le modalità e i limiti per riconoscere dei corrispettivi ai gestori di tali servizi. Per questo si è deciso di lavorare ad un accordo con l'obiettivo di riconoscere una quota a copertura delle spese incompressibili, posto che, nel caso del trasporto, non può individuarsi una "prestazione resa in altra forma".

ANCI Veneto, secondo l'accordo raggiunto con i rappresentanti delle società di trasporto, propone alle Amministrazioni Comunali un intervento omogeneo su tutto il territorio regionale che si concretizzi nel riconoscimento, per il periodo di servizio non reso a seguito della sospensione delle attività scolastiche, di un importo pari al 40% del corrispettivo che sarebbe spettato alle aziende sulla base dei contratti in essere.

“Siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto per nulla scontato alla vigilia -commenta il Presidente BusOperator di Confartigianato Imprese Veneto Daniele Rigato- in questo modo evitiamo uno scontro tra aziende e Comuni ed evitiamo inutili battaglie legali. L'accordo raggiunto è il segno concreto dell'importanza delle relazioni istituzionali e la valenza di una rappresentanza di categoria che faccia sintesi delle diverse istanze. Ci auguriamo ora che non ci siano problemi nell'applicazione dell'accordo, che risolve una questione delicata e complessa. Ci tengo a ringraziare il Presidente e direttore di Anci Veneto per il dialogo e la soluzione trovata”.

Resta fermo come precisa Anci veneto che, qualora sopravvenute disposizioni normative dovessero modificare quanto oggi vigente o disporre l'erogazione di ulteriori risorse per il settore, si interverrà successivamente. In merito alla proroga o alla rinegoziazione dei contratti in essere in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, è necessario attendere le linee guida ministeriali e regionali sia sul trasporto pubblico locale sia, in particolare, per il trasporto scolastico dedicato. Appena saranno definite le norme da rispettare, Anci Veneto, anche attivando specifici tavoli con le categorie, fornirà tempestivamente indicazioni ai Comuni, anche sul piano normativo, sulle possibilità di intervento.



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

07/08/20

Piano ora veneto.

Finanziate tutte le domande del bando su export per aziende in forma aggregata. Impegno da oltre 11 milioni e mezzo di euro per risollevare l'economia

La giunta regionale ha dato il via libera alla delibera che aumenta la dotazione finanziaria relativa al "Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Distretti industriali, Reti Innovative regionali e Aggregazioni di imprese" di ulteriori 1.491.000 euro, portando a 11.491.000 euro la dotazione complessiva.

"Con questo nuovo stanziamento la Regione conferma l'impegno a sostenere le nostre aziende nel risollevarsi dalla crisi post-emergenza, – commenta l'assessore allo sviluppo economico del Veneto – è fondamentale ritornare ad investire, soprattutto in attività come l'export che sono nel DNA dell'imprenditoria veneta. Progetti che la Regione continua a sostenere con il massimo impegno per offrire occasioni di rilancio della nostra economia bisognosa di ossigeno".

Il bando è destinato ad azioni per l'internazionalizzazione delle aziende venete nell'ambito di forme aggregate: distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese.

Tra i progetti finanziati 18 sono le domande presentate da distretti industriali e reti innovative, 27 quelle avanzate da aggregazioni di imprese.

"Il bando ha avuto un notevole successo, oltre le aspettative, e la cifra stanziata permette di finanziare tutte le domande pervenute, – precisa l'assessore – con i 10 milioni di euro che avevamo messo complessivamente a bando all'inizio, infatti, abbiamo finanziato 45 domande. Erano rimaste 7 domande ammissibili presentate da aggregazioni di imprese per una richiesta complessiva di contributo pari a circa 1.491.000 euro. Con questa delibera diamo risposta a tutti".



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

07/08/20

Indagine dell'osservatorio turistico regionale: il Veneto tra le destinazioni che stanno reagendo meglio alle conseguenze del Covid

Sono state presentate stamani a Treviso, nella sala conferenze della Camera di Commercio, le due indagini svolte per conto dell'Osservatorio Turistico Regionale Federato: lo studio sulla propensione della domanda italiana e di lingua tedesca e l'indagine DATA Appeal sul sentiment verso le destinazioni venete.

“Il Veneto si conferma una delle destinazioni che stanno reagendo in maniera più efficace alla prevedibile forte contrazione della domanda turistica nazionale e internazionale causata dal Covid-19. La strada che porta al superamento della grave crisi economica che sta colpendo pesantemente il terziario,



soprattutto il comparto turistico e le sue varie componenti, dalla ricettività ai servizi, dalla ristorazione all'accoglienza, è tutta in salita, ma dalle analisi dei dati e dalle proiezioni emergono segnali incoraggianti per una rimonta tutt'altro che impossibile, in forza dell'alto tasso di fedeltà della clientela e dell'attrattività per la variegata offerta veneta e dell'affidabilità del sistema sanitario della nostra regione”.

Lo ha detto l'Assessore al Turismo della Regione oggi a Treviso commentando, insieme al Presidente di Unioncamere Veneto, i risultati delle indagini svolte dall'Osservatorio Turistico Regionale Federato sull'andamento dei flussi turistici del primo semestre 2020, sulle prospettive per il prossimo futuro, sull'indice di soddisfazione dei clienti, sullo stato d'animo degli operatori, illustrate da Stefano Landi e Damiano De Marchi.

Dall'indagine dell'Osservatorio turistico Regionale Federato (OTRF), nato a dicembre grazie alla sottoscrizione del protocollo di intesa da parte di soggetti territoriali, promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con Unioncamere del Veneto, sono emersi, in estrema sintesi, questi elementi:

- nel primo semestre 2020 la flessione registrata in Veneto, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è del -70%, leggermente migliore del dato nazionale (-71%);
- con l'allentarsi del lockdown, da giugno si registra una tiepida ripartenza: confrontando i dati di questo mese con quelli dell'intero primo semestre, si evidenzia che la flessione diminuisce fino a -67%;
- la situazione dei comprensori: l'offerta balneare appare la più gettonata per l'estate, quella che più risponde alla domanda di questo periodo; le città d'arte sono le mete più in sofferenza per l'assenza di visitatori di lungo raggio e per il senso di eccessiva contiguità sociale dato dagli agglomerati urbani; il lago ha patito più di altri il lockdown primaverile, azzerando una parte significativa della stagione 2020; la montagna è riuscita a salvare buona parte della stagione invernale e ora sta ricevendo un buon riscontro per l'estate; le terme rimangono su percentuali stabili;
- nel post-lockdown si evidenzia una trasformazione dei mercati di riferimento: oltre a un'inversione delle quote italiani/stranieri rispetto all'anno scorso, scompare il lungo raggio, e, tra

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

07/08/20

gli europei, tedeschi e svizzeri confermano il loro interesse per le nostre destinazioni, mentre calano le quote di tutti gli altri, con un crollo significativo del mercato inglese; tra gli italiani che decideranno di spostarsi, in media 1 su 5 sceglierà il Veneto, mentre tra i tedeschi e gli austriaci 1 ogni 10 opterà per una vacanza nella nostra regione;

- punti di forza e debolezza dell'offerta veneta, in base ai giudizi degli ospiti: sono considerati eccellenti l'accoglienza, la pulizia, ottima la ristorazione e la qualità del cibo, buoni i servizi offerti al cliente: per la ricettività possibilità di miglioramento di camere e bagni, in particolare per le strutture extra-alberghiere, per la ristorazione del rapporto qualità/prezzo; sul tema centrale della sicurezza legato al virus, i visitatori dimostrano un positivo rispetto alle norme anticovid messe in campo da territori e operatori, mentre gradiscono meno l'uso delle mascherine;

- anche in Veneto si evidenzia la tendenza di tassi di invenduto ancora alti, compensati solo in parte da una fruizione "last minute" delle offerte turistiche, spesso attraverso un rapporto più diretto con le strutture ricettive, facilitato dal fatto che si tratta prevalentemente di un cliente domestico; guardando in prospettiva fino a fine anno, si rilevano circa 3,5 milioni di offerte disponibili in Veneto su tutte le tipologie, con un prezzo medio di 126 euro (132 euro l'alberghiero) e un tasso di occupazione dell'8%.

"Dal campione regionale delle imprese turistiche - ha spiegato l'assessore al turismo - si conferma un quadro migliore rispetto alle attese che si erano formate nel primo e secondo trimestre del 2020. La stagione estiva, soprattutto nei comprensori balneare e montano, sta fornendo segnali di speranza e indicazioni sulla direzione nella quale ci dobbiamo muovere per recuperare gradualmente il terreno perduto. Ad avvalorare questa prospettiva è anche il moderato ottimismo di alcuni operatori del settore, dopo l'incertezza e la negatività espresse durante il lockdown".

"Oggi è anche l'occasione per tracciare un bilancio di questi cinque anni di assessorado - ha concluso l'Assessore -, dove abbiamo raggiunto importanti obiettivi a partire dal Piano Strategico del Turismo Veneto, frutto di un ampio processo partecipativo, che ha portato poi alla realizzazione di progetti quali la Carta dell'Accoglienza, il nuovo portale regionale supportato dal DMS, l'App VeniceSands, le "Porte dell'Accoglienza" nei principali hub di ingresso aeroportuali e ferroviari ed infine l'Osservatorio Turistico Regionale Federato. Il sogno nel cassetto è l'istituzione di una vera e propria azienda regionale per il Turismo, che valorizzi e coinvolga tutte le componenti e le destinazioni con le loro OGD".

"Il comparto turistico - ha spiegato il Presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza - ha un peso determinante sulla nostra economia sia a livello regionale che nazionale. Il quadro presenta dati preoccupanti, ma ci dice anche che il sistema del turismo ha tutte le carte in regola per uscire da questa fase critica grazie anche alle capacità dei nostri operatori, dei nostri ristoratori e degli imprenditori del turismo. È una delle chiavi di lettura che emerge con forza da questa indagine che vuole essere uno strumento per individuare le soluzioni migliori per supportare gli attori del settore. La collaborazione tra Regione del Veneto ed Unioncamere Veneto è il segno concreto della volontà di fare squadra per superare una fase difficile e che continuerà nei prossimi mesi con altri importanti azioni sinergiche".

L'indagine completa è scaricabile al seguente link:

drive.google.com/drive/folders/1sgHq4yAHeOKxVeTKNs5003VK_Exj9FeP?usp=sharing